



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Via Roma 51 - 20014 Nerviano (MI)
Tel: 0331587220 - Fax: 0331584028
miic85300x@istruzione.it
<http://www.viadeiboschi.gov.it>
miic85300x@pec.istruzione.it

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Cos'è il PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA?

È un accordo che coinvolge la famiglia e la scuola poiché entrambe hanno a cuore il bene del bambino.

La famiglia e la scuola hanno individuato azioni educative comuni per intervenire sulla crescita del bambino in vista del successo formativo.

Affinché questo avvenga si impegnano a collaborare in un clima di presenza corresponsabile e nel profondo rispetto del proprio irrinunciabile ruolo.



LE RELAZIONI

GLI INSEGNANTI...

Prestano attenzione ai bisogni psico-fisici del bambino.

Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.

Promuovono l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe aiutandoli a maturare la capacità di rapportarsi positivamente con gli altri. Creano le condizioni affinché ogni bambino riesca ad inserirsi nel gruppo: motivano la partecipazione e favoriscono un clima di accoglienza, di condivisione, di collaborazione tra tutti i bambini. Evitano situazioni di competizione ed individualismo.

IL BAMBINO . . .

Parlo e so d'essere ascoltato.

Parlatemi come parlereste a voi stessi.

Cresco bene se imparo a stare con gli altri.

I GENITORI...

Dialogano e ascoltano il bambino prestando attenzione anche a "come si sente" a scuola.

Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.

Favoriscono occasioni d'incontro extrascolastiche con tutti i compagni di classe, mostrando attenzione affinché le preferenze non si trasformino in amicizie esclusive. Insegnano il rispetto per le diverse caratteristiche dei compagni.

Evitano situazioni di competizione ed individualismo.

IL DIALOGO SCUOLA - FAMIGLIA



GLI INSEGNANTI...

Valorizzano le relazioni e le esperienze familiari del bambino e, dimostrando stima per la sua famiglia, lo aiutano a costruirsi un'immagine positiva e carica di fiducia nella stessa.

Vivono con consapevolezza il proprio specifico ruolo educativo, sapendo di avere, se necessario, la comprensione e l'aiuto dei genitori nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il migliore se stesso.

Non delegano alla famiglia il proprio contributo educativo.

Sollecitano la partecipazione dei genitori agli incontri e favoriscono ed incentivano le occasioni di colloquio individuale, consapevoli del valore educativo della comunicazione con la famiglia, notificando con congruo anticipo le date degli incontri.

Informano e coinvolgono puntualmente la famiglia nella risoluzione di problematiche educative che

IL BAMBINO . . .

Cresco bene tra adulti che si stimano.

Non voglio la maestra "mamma" né la mamma "maestra"!

Vedendovi dialogare imparo anch'io l'arte dell'ascolto, della proposta, della soluzione condivisa.

E' bello sapere che vi confrontate e collaborate per il mio bene.

I GENITORI...

Trasmettono al bambino una visione positiva della scuola e degli insegnanti, dimostrando a parole e nei fatti di avere fiducia nel loro operato.

Vivono con consapevolezza il proprio specifico ruolo educativo, sapendo di avere, se necessario, la comprensione e l'aiuto dell'insegnante nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il migliore se stesso.

Non delegano alla scuola il proprio contributo educativo.

Partecipano agli incontri promossi dalla scuola e ricorrono al colloquio individuale con gli insegnanti, considerandolo una occasione di confronto e di riflessione sulla crescita del figlio. Leggono quotidianamente il diario del bambino che è strumento di comunicazione indiretta con la scuola.

Si interessano e collaborano con la scuola soprattutto quando si presentano problematiche educa-

riguardano il singolo bambino e/o l'intera classe.

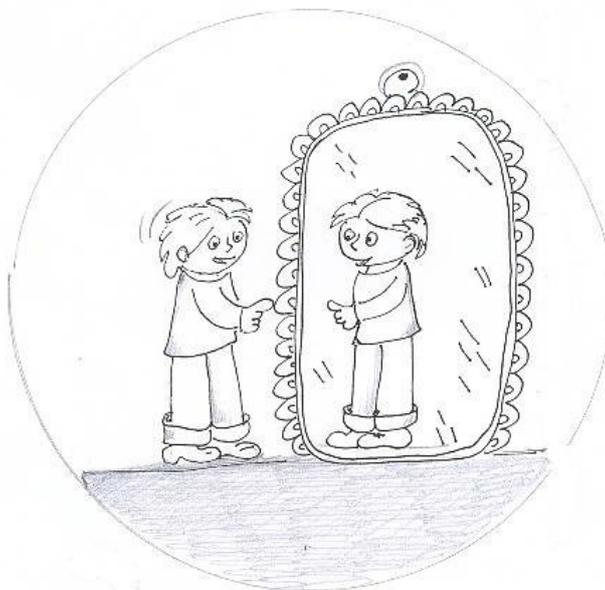
Danno continuità alle azioni concordate con la famiglia per il singolo alunno.

Si incontrano, si confrontano e collaborano, con eventuali Enti locali preposti a coadiuvare lo sviluppo del bambino.

tive relative al proprio figlio e/o all'intera classe.

Danno continuità alle azioni concordate con la scuola per il proprio figlio.

GLI INTERVENTI EDUCATIVI



GLI INSEGNANTI...

Creano un rapporto positivo e di dialogo con e tra i bambini, affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno si senta valorizzato nella sua unicità.

Aiutano il bambino a comprendere che le regole servono per orientare bene il proprio comportamento nel rispetto di sé e degli altri.

Spiegano il senso delle richieste, motivando i permessi e i divieti con le conseguenze degli stessi.

IL BAMBINO . . .

Sono uguale agli altri bambini, ma sono unico!

Ho bisogno di regole per crescere.

Aiutatemi a capire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

I GENITORI...

Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri tra di loro un clima sereno.

Valorizzano il proprio figlio in termini realistici e lo fanno sentire unico nelle proprie emozioni, capacità e idee, senza operare paragoni con altri fratelli o compagni di classe.

Stabiliscono e fanno rispettare le regole indispensabili alla convivenza.

Sono coerenti ed espliciti rispetto ai comportamenti che richiedono al bambino e lo aiutano a comprenderne le motivazioni e le

Promuovono l'autonomia e la responsabilità nel rispetto delle diverse età del bambino.

Favoriscono lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità e dell'autostima attraverso la valorizzazione delle competenze di ognuno. Prestano attenzione al percorso svolto e non solo al risultato. Nell'insuccesso incoraggiano e facilitano l'individuazione di strategie e tempi differenti per perseguire il risultato.

Non danno una etichetta al bambino (lui è quello che...) e rimangono aperti al cambiamento.

Rispettano i tempi previsti per lo svago, favorendo la tranquillità della ricreazione anche attraverso proposte alternative al gioco libero.

Educano proponendo il (al) corretto consumo degli alimenti, sia durante la ricreazione sia durante il pranzo. Garantiscono la vigilanza da parte degli insegnanti e dei collaboratori scolastici durante l'intera giornata scolastica.

Consegnano l'alunno, all'uscita da scuola, ai genitori o a chi da essi formalmente delegato.

A casa e a scuola... sto diventando grande!

Quando sono bravo lo riconoscono... e se sbaglio mi aiutano!

Quando sbaglio non sono sbagliato...

Vi prendete cura di me proprio in tutto e in ogni momento!

conseguenze.

Favoriscono la conquista dell'autonomia nella quotidianità. Agiscono in modo da promuovere l'azione del figlio evitando di sostituirsi a lui.

Riconoscono le reali capacità del bambino e lo incoraggiano: lodano i progressi, lo confortano negli insuccessi attraverso lo stimolo.

Non danno una etichetta al figlio (lui è quello che...) e rimangono aperti al cambiamento.

Sono attenti alla corretta alimentazione del figlio, invitandolo ad assaggiare tutto durante il pranzo e scegliendo merende leggere e misurate per la ricreazione del mattino.

Si impegnano ad essere puntuali all'uscita del proprio figlio da scuola, cercando di garantirgli la presenza costante di una persona di riferimento.

GLI INTERVENTI DIDATTICI



GLI INSEGNANTI...

Rispettano i tempi di apprendimento di ogni bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive. Utilizzano il diario per dare alla famiglia indicazioni che le permettano di coadiuvare il bambino nello svolgimento dei compiti in forma sempre più autonoma.

Esplicitano al bambino e alla famiglia i criteri e le modalità utilizzati nella valutazione.

Creano un ambiente stimolante e tranquillo dove sia un piacere lavorare.

Garantiscono, nell'assegnazione dei compiti a casa, un carico equilibrato di lavoro che tenga conto della classe, delle ore di permanenza a scuola, delle festività, del rapporto tra esercitazione scritta e orale. Verificano l'adempimento delle medesime consegne, per far comprendere agli alunni il significato e il valore dei compiti assegnati.

Esplicitano ai genitori le modalità di utilizzo dello zaino e del materiale scolastico in genere. Aiutano il bambino ad utilizzare correttamente e ad organizzare con cura il proprio materiale

IL BAMBINO . . .

Non ho fretta: aiutatemi a trovare la strada, ma lasciatemi camminare con il mio passo.

So cosa posso fare e cosa vi aspettate da me.

Aiutatemi a concentrarmi e a lavorare bene.

I GENITORI...

Rispettano i tempi di maturazione del bambino, evitando precocismi e forzature di interessi.

Propongono esperienze adeguate alla sua crescita.

Leggono quotidianamente il diario per sostenere il figlio nei primi passi verso una progressiva autonomia operativa.

Facilitano al bambino la comprensione della valutazione ricevuta riflettendo con lui sia su quella positiva sia su quella negativa.

Curano il momento e il contesto in cui il bambino svolge i compiti perché siano adeguati al lavoro richiesto.

Forniscono il necessario materiale scolastico e ne controllano la presenza ed il corretto utilizzo da parte del figlio.

scolastico.

Valorizzano l'esperienza del bambino e lo aiutano a costruirsi un significato personale degli apprendimenti perché quanto impara a scuola non risulti separato dalla vita.

Io sono tutto me stesso sia a casa che a scuola.

Valorizzano l'esperienza scolastica del bambino e lo aiutano a comprendere che quanto impara a scuola non è separato dalla vita.

Guardano con il figlio i quaderni di scuola per aiutarlo nella cura e nel completamento degli stessi.

Favoriscono un insegnamento motivante che stimola ad affrontare la scuola con entusiasmo.

Sono consapevoli che la disciplina sono mezzi di educazione e non il suo fine, perciò ne valorizzano il contributo formativo.

Imparare è un'avventura emozionante: imparare è un piacere!

Stimolano il bambino a trovare il senso del lavoro scolastico e a dare ad esso la dovuta importanza.

Colgono le occasioni quotidiane per incuriosire e coinvolgere il bambino. Valorizzano non solo l'aspetto nozionistico e quantitativo del lavoro scolastico, ma sono attenti al suo atteggiamento positivo verso la scuola e la cultura.

Garantiscono la propria puntualità e favoriscono la continuità del servizio scolastico. Avvisano in caso di modifica del regolare svolgimento delle lezioni, dandone comunicazione scritta.

Uffa!! Arrivo sempre per ultimo!

Garantiscono la puntualità del bambino sapendo che il suo ritardo gli crea imbarazzo e lo mette nella situazione spiacevole di dover recuperare sempre qualcosa.

Le parti coinvolte, condividendo i principi educativi sottesi a quanto stabilito, dichiarano la propria adesione e sottoscrizione del patto impegnandosi ad essere parte attiva e propositiva nella convinzione che il documento costituisca uno strumento importante.

Il Collegio dei Docenti delega gli insegnanti di classe

Il Dirigente Scolastico

I genitori o chi ne fa le veci